

まるごと 日本のことばと文化

中級 1(B1)

スクリプト・テキストの翻訳

(イタリア語)

Traduzione delle trascrizioni

e dei testi del manuale

(italiano)

Argomento 1. Fare nuove conoscenze

PART 1 Buongiorno a tutti

Moderatrice: Bene, vi chiedo di presentarvi uno per uno.

①

Yamashita: Piacere, mi chiamo Tomoko Yamashita-Garcia. Mi sono sposata qui e vivo in questo paese da circa 30 anni ormai. Allora, adesso lavoro in un'agenzia turistica. Penso che sia un lavoro adatto a me perché, anche se a volte può essere difficile, mi piace prendermi cura delle persone. Il mio hobby è la pittura e in genere il fine settimana vado a disegnare nel parco vicino casa. Di carattere penso di essere abbastanza socievole. Vorrei fare amicizia con persone di ogni tipo, sono lieta di conoscervi.

Uomo: Mi scusi, non ho capito bene quando ha parlato del suo carattere.

Yamashita: Ho detto che sono "socievole", insomma mi piace parlare con persone di ogni tipo.

Uomo: Ah, ho capito. Grazie.

Moderatrice: Bene, allora passiamo al prossimo.

②

Kimura: Salve. Allora, sono un po' emozionato. Sono Kimura, ecco, Ken Kimura. "Ken" è scritto con lo stesso kanji di "kenkō" cioè "salute". Frequento il terzo anno di università ma ora sono qui per un periodo di studio all'estero e frequento un corso di lingua. Dunque, i miei hobby... nessuno in particolare. Mah, direi che mi piace guardare film. E poi mentre sono in questo paese vorrei viaggiare in tanti posti: se c'è qualche bel posto, me lo potete dire? Credo che sia tutto, piacere di conoscervi.

Moderatrice: Bene, a chi tocca adesso?

③

Sawada: Piacere, mi chiamo Nobuko Sawada. Tre mesi fa io e la mia famiglia ci siamo trasferiti qui per via del lavoro di mio marito. Ho una figlia di 8 anni. Allora, in Giappone lavoravo anch'io ma ora qui faccio la casalinga. A differenza del Giappone qui le case sono grandi ed è una bella fatica fare le pulizie. Inoltre mia figlia invece della scuola giapponese frequenta quella internazionale e faccio una certa fatica a leggere il materiale che le danno a scuola. Ecco, in Giappone facevo parte di un'orchestra amatoriale e mi piacerebbe suonare anche qui. Dato che mi devo ancora abituare alla vita nel vostro paese vi prego di insegnarmi tante cose. Piacere di conoscervi.

Moderatrice: Ora l'ultima persona, prego.

④

Toshinori Matsuda:

Dunque, buongiorno a tutti, mi chiamo Toshinori Matsuda. In Giappone lavoravo in un'agenzia pubblicitaria, ma poi, insomma, dopo essere andato in pensione sono venuto qui. Dato che in Giappone lavoravo ogni giorno dalla mattina alla sera, dopo il pensionamento volevo andare all'estero e vivere in pace, ed eccomi qui. Adesso vivo con mia moglie ma lei, ecco, è impegnata tutti i giorni: fa la spesa, va a mangiare con le amiche, sta sempre in giro. Io invece per lo più sto a casa. Però ho pensato che questo tipo di incontri poteva essere interessante e così ho deciso di partecipare. Sono lieto di conoscervi.

Donna: Mi scusi, non sono riuscita a capire bene, dove ha detto che lavorava in Giappone?

Toshinori Matsuda:

In un'agenzia pubblicitaria, insomma un'azienda che realizza pubblicità e cose simili.

Donna: Ah, ho capito, grazie.

PART 2 Mi scusi se sono indiscreta...

- Cathy: Mi scusi se sono indiscreta, lei è giapponese?
- Nishiyama: Sì, sono giapponese.
- Cathy: Lo immaginavo. Ho sentito che poco fa parlava in giapponese al cellulare.
- Nishiyama: Lei parla giapponese?
- Cathy: Sì, lo sto studiando. Mi chiamo Cathy.
- Nishiyama: Ah, che sorpresa sentir parlare giapponese proprio qui! Ah, io mi chiamo Nishiyama.
- Cathy: Vedo che lei frequenta spesso questo corso di yoga. Abita qui vicino?
- Nishiyama: Sì, vivo in un palazzo qui vicino. E lei?
- Cathy: Anch'io abito qui vicino. Non vorrei sembrare indiscreta, ma cosa fa in Australia?
- Nishiyama: Faccio la casalinga. L'estate scorsa mio marito è stato trasferito e così tutta la famiglia è venuta qui da Tokyo. Ma devo dire che lei parla un ottimo giapponese, dove lo sta studiando?
- Cathy: No, lo parlo ancora male. Adesso lo sto studiando al Centro di Cultura Giapponese di Sydney. Lo avevo studiato un po' anche in passato, alle superiori, ma l'ho subito dimenticato. Poi ho ripreso a studiarlo tre anni fa perché mi interessa la cultura giapponese. Mi piace anche la cucina giapponese e una volta a settimana prendo lezioni di tamburo giapponese.
- Nishiyama: Tamburo giapponese? Fantastico!
- Cathy: Beh, ecco, se la cosa non la disturba, qualche volta potremmo parlare insieme in giapponese? Anche se sto studiando il giapponese non ho molte occasioni di parlarlo con dei giapponesi.
- Nishiyama: Ma certamente! Qui non ho molti amici, quindi anche a me fa molto piacere.
- Cathy: Che bello! Allora più tardi mi può dare il suo indirizzo di posta elettronica?

PART 3 Piacere, mi chiamo Mai

- Moderatrice: Allora Mai, posso chiederti di presentarti?
- Mai: Piacere a tutti, mi chiamo Mai. Dunque, oggi è la prima volta che partecipo al Circolo di Conversazione Giapponese. Ho cominciato a studiare giapponese, ecco, tre anni fa, mi è nata la curiosità guardando gli anime giapponesi. Beh, è faticoso studiare il giapponese dopo una giornata di lavoro ma grazie ai miei insegnanti e compagni continuo a studiarlo con grande piacere. Allora, attualmente mi occupo di esportazioni in un'azienda a capitale giapponese. Non mi capita spesso di usare il giapponese al lavoro ma vorrei diventare capace di parlare di tante cose con i miei colleghi giapponesi. Allora, mi sono iscritta a questo circolo perché vorrei avere tanti amici giapponesi. Ah, il mio hobby è andare in giro a mangiare. Amo il cibo, sia mangiarlo che prepararlo. Mi piace molto anche conversare, quindi non fatevi problemi e venite a parlare con me. Sono felice di conoscermi.

PART 4 Seguitemi senza fare complimenti**Utenti suggeriti**

Kaorin: Casalinga che da 4 anni vive all'estero, attualmente a Londra, madre di una bambina di 7 anni. Tweet sulla vita quotidiana in Europa. Ciò a cui sono interessata adesso è mantenere a un buon livello il giapponese di mia figlia. In questo periodo mi piace: preparare torte, praticare zumba, visitare musei. Mi piacerebbe conoscere tante persone qui. Seguitemi senza fare complimenti!

Ogawara Hiroshi:

Docente di giapponese presso un'università privata, specializzato in insegnamento della pronuncia giapponese. Pubblicazioni: "Giapponese incredibile", "Impariamo la pronuncia" ecc.. Adesso sto imparando il vietnamita online. Il mio tweet riguarda principalmente temi legati alla musica, argomento che non ha molto a che vedere con il mio lavoro. Il mio compositore preferito è Rachmaninov. Per il futuro il mio sogno è ritirarmi a vivere in pace in un'isola del Sud.

Bu-chan: Impiegato che ama le terme, il sakè, il canto e i viaggi. Bilancia, gruppo sanguigno 0. Attualmente preso da una grande passione per le meraviglie della lingua giapponese. Il fine settimana insegno giapponese in corsi organizzati da volontari del mio quartiere. Mi piace incontrare persone di altri paesi. Ho un gatto. Film preferito: "Kamome Diner"

Fu: Buongiorno! Sono una studentessa post laurea, studio giapponese in Canada. Nata a Singapore, vivo a Toronto. Su questo account posterò tweet in giapponese. Siate clementi se il mio giapponese sarà un po' strano. Mi piacerebbe scambiare tante informazioni con giapponesi e con chi studia il giapponese in tutto il mondo. Piacere di conoscervi!

Argomento 2. Il piatto che consiglio

PART 1 Soprattutto il pesce è gustoso

Interlocutore: Quale ristorante giapponese consiglia?

①

A (uomo): Beh, se cerca un buon ristorante giapponese penso che il migliore sia "Musashi". I cuochi sono giapponesi e può gustare autentica cucina giapponese, identica a quella che si trova in Giappone.

Interlocutore: Davvero?

A (uomo): Il tempura e il sukiyaki sono buoni, ma soprattutto il pesce è gustoso.

Interlocutore: Gustoso?

A (uomo): Sì, vuol dire che ha un buon sapore. Il pesce è molto fresco e forse si mangia un sashimi più buono che in un ristorante medio in Giappone.

D (donna): È proprio così.

A (uomo): E poi le cameriere sono vestite con costumi giapponesi e il servizio è accurato come in Giappone. Solo che è assai caro.

C (donna): Vero...

D (donna): Sì, confermo.

②

B (uomo): Se preferisce un locale più economico c'è "Oishii" dove si mangia "alla vichinga".

Interlocutore: Che vuol dire "alla vichinga"?

B (uomo): Ecco, un locale con un buffet dove si mangia a volontà. Per questo lo consiglio quando si vuole mangiare in una sola volta tante pietanze in abbondanza.

Interlocutore: Interessante.

B (uomo): Solo che è un po' diverso dal cibo giapponese che si mangia in Giappone. Il tamagoyaki sembra un'omelette e i sushi sono quasi tutti senza pesce, più che altro cose come sushi rolls con cotoletta di pollo o avocado...

A (uomo): Ah...

B (uomo): Però il sapore non è malvagio.

③

C (donna): A proposito, ultimamente anche qui va di moda il ramen giapponese. C'è un locale aperto da poco che si chiama "Takemi" dove fanno del ramen autentico.

Interlocutore: Davvero?

A (uomo): Ah, quel posto.

C (donna): Secondo me non ha niente da invidiare ai ristoranti famosi che stanno in Giappone.

Interlocutore: Veramente?

C (donna): Fanno un "dashi" a base di pollo e verdure...

Interlocutore: "Dashi"?

C (donna): Sì, significa brodo, sapete quanto è buono!

Interlocutore: Ah.

C (donna): E il bello è che non è nemmeno tanto caro. Solo che è sempre affollato e specialmente nei festivi c'è una fila lunghissima, questo è il loro difetto.

D (donna): Proprio così.

④

D (donna): Un bel posticino che in pochi conoscono è il fornaio "Bakery My Love".

Interlocutore: Un fornaio?

D (donna): Se dico fornaio non sembrerebbe che stia parlando di cucina giapponese, però tutto il pane che fanno è in stile giapponese, dovrebbe provarlo. Il pane giapponese è così delicato e soffice.

C (donna): Davvero.

D (donna): Beh, in effetti è un po' più caro rispetto agli altri, però c'è grande scelta: panini con la marmellata di fagioli rossi, "pan melone", panini ripieni di yakisoba. Sono così buoni.

Interlocutore: Ah, veramente?

D (donna): Oltre al pane hanno anche dolci giapponesi come i "dango". E poi dentro il locale c'è anche uno spazio dove si può mangiare: è un posto carino per fare uno spuntino.

PART 2 La farina per okonomiyaki

- Yupaka: Allora, la farina per okonomiyaki..., vediamo, mi sa che non c'è.
 Takatsuka: Di solito c'è... ma pazienza, vuol dire che useremo farina normale. Quella ce l'ho a casa.
 Yupaka: Ah, anche la farina normale va bene?
 Takatsuka: Sì, per fare l'okonomiyaki basta mescolarci questo brodo in polvere.
 Yupaka: Questo qui? Come lo posso usare?
 Takatsuka: Mescola bene la farina con acqua e uova, aggiungi un cucchiaino di brodo in polvere e stiamo a posto.
 Yupaka: Ah, davvero? E poi ci serve quella cosa, non mi ricordo come si chiama, quella cosa marrone che si mette sopra, di pesce...
 Takatsuka: Le scaglie di tonnetto? Giusto, dobbiamo comprare anche quelle, stavo per dimenticarmele.
 Yupaka: E poi dovremmo comprare anche la salsa. Allora, salsa per cotoletta di maiale, salsa Worcester... vedo che ce ne sono tante, quale andrà bene?
 Takatsuka: Vediamo. Eccola, questa qui. Questa "salsa Otafuku". È leggermente dolce ed è fatta apposta per l'okonomiyaki.
 Yupaka: Ah.
 Takatsuka: E poi, uova, verza e carne ce le ho già a casa. C'è qualche altro ingrediente che starebbe bene nell'okonomiyaki?
 Yupaka: Vediamo, che ne dice di frutti di mare? In Thailandia c'è un piatto che si chiama hoy tod che è una specie di okonomiyaki con frutti di mare. Secondo me stanno senz'altro bene anche nell'okonomiyaki giapponese.
 Takatsuka: Ah, che bella idea. Dove troviamo i frutti di mare?
 Yupaka: Invece che al supermercato credo che sia meglio comprarli al mercato, costano meno e sono più freschi.
 Takatsuka: Allora d'accordo. Però vorrei che mi insegnassi questo hoy tod.
 Yupaka: Allora prendiamo anche del coriandolo e salsa chili.

PART 3 Lo deve provare assolutamente

- Cholpon: Mori-san, stasera la porto a un ristorante kirghiso.
 Mori: Ah, quali sono i piatti della cucina kirghisa?
 Cholpon: Allora, ci sono tanti piatti ma secondo me il più adatto al gusto dei giapponesi è il lagman.
 Mori: Ah, e cos'è il lagman?
 Cholpon: Sì, il lagman è una pasta lunga di farina di frumento, bianca, simile all'udon giapponese. Si cuoce la pasta e sopra ci si mette carne e verdura saltata in padella: dalla carne esce il sugo e diventa buonissimo. Può starci anche una spolverata di prezzemolo.
 Mori: Interessante.
 Cholpon: In effetti il lagman è un piatto tipico anche di altri paesi dell'Asia centrale, cambia molto a seconda del paese.
 Mori: Davvero?
 Cholpon: Se chiedo ai giapponesi qual è il piatto kirghiso preferito, quasi tutti rispondono lagman. Lo deve provare assolutamente.
 Mori: Non vedo l'ora!

PART 4 Il segreto sono le patate

Okonomiyaki con patate

Un okonomiyaki diverso dal solito: il segreto sono le patate!

Ingredienti (per 2 persone)

Farina per okonomiyaki: 100g

1 uovo

Acqua: 100ml

Carne a fettine sottili: 200g

Verza: 200g

1 patata

Salsa per okonomiyaki, maionese q. b.

★ Alghe nori verdi, scaglie di tonnetto, zenzero rosso q. b.

- 1 Pelare la patata, tagliarla a pezzetti di adeguata grandezza, bollirla fino a quando diventa morbida. Dopo averla fatta raffreddare un po', schiacciarla bene.
- 2 Preparare la verza tagliandola a julienne.
- 3 In una grossa scodella mescolare bene la farina per okonomiyaki, l'acqua, l'uovo e le patate (1). Quando sono ben amalgamate mescolare la verza (2).
- 4 Cuocere la carne in padella o sulla piastra.
- 5 Versare uno strato d'olio sulla padella o sulla piastra e riscaldare. Portare a fuoco medio e versare l'impasto (3) in modo da formare uno strato sottile.
- 6 Quando la parte inferiore comincia a indurirsi aggiungere la carne (4).
- 7 Quando anche la parte superiore comincia a compattarsi, girare e continuare la cottura.
- 8 Spalmare la salsa per okonomiyaki e la maionese, spolverare ★ a piacimento ed è pronta da gustare!

Punti chiave

Prova anche ad aggiungere a piacere gamberi, carne macinata, mais, formaggio, cipollotti ecc.. Se non hai a disposizione la salsa per okonomiyaki, puoi ottenere un risultato simile mescolando un po' di ketchup a una normale salsa Worcester.

Origine di questa ricetta

Quando vivevo all'estero mi era venuta voglia di mangiare l'okonomiyaki e ho provato a farlo con questa ricetta: ho provato ad aggiungere le patate ed è venuta molto buona. È facile da preparare.

PART 5 Come preparare un "sukiyaki facile"

Sukiyaki facile (per 2 persone)

Ingredienti

Carne a fettine sottili: 300g

1 cipollotto

Cavolo cinese: 200g

1 confezione di pasta shirataki

2 uova

1 blocco di tofu

1 bottiglia di salsa per sukiyaki

(se non è reperibile si può preparare mescolando acqua, salsa di soia, zucchero e sakè, circa 50 ml per ingrediente)

Preparazione

- 1 Tagliare il cipollotto, il cavolo cinese, la pasta shirataki e il tofu in dimensioni facili da mangiare. Tagliare il cipollotto in diagonale.
- 2 Versare olio in una pentola o in una padella e cuocere la carne.
- 3 Aggiungere la salsa per sukiyaki.
- 4 Aggiungere il cipollotto, il cavolo cinese, la pasta shirataki e il tofu. Dopo circa 5 minuti è pronto!

Come mangiare il sukiyaki: intingere il sukiyaki nell'uovo crudo. È buono anche così com'è.

Argomento 3. La mia musica preferita

PART 1 Dopo tutto è l'enka che mi piace!

①

Interlocutrice: Kiyota-san?

Kiyota: Sì?

Interlocutrice: Ecco, vorrei ascoltare della musica giapponese, che cosa mi consiglia?

Kiyota: Vediamo un po', allora, ci sono tanti generi. Per esempio conosce "Kodo"?

Interlocutrice: No, non ne ho mai sentito parlare.

Kiyota: Sono un famoso complesso di wadaiko.

Interlocutrice: Come? Wadaiko...?

Kiyota: Un complesso di wadaiko, cioè un gruppo che suona tamburi giapponesi.

Interlocutrice: Ah...

Kiyota: Ai loro concerti ci sono stata due volte, è stato bellissimo. Immagini tutta l'energia che si sprigiona da tanti tamburi, il ritmo di ogni tamburo preciso come in un perfetto meccanismo. Si vede che fanno un grande lavoro per prepararsi.

Interlocutrice: Ah, interessante!

②

Interlocutrice: Senti Sanae, c'è qualche cantante giapponese che ti piace? Anche io vorrei ascoltare qualcosa...

Sanae: Cantanti giapponesi? Vediamo, se è per questo, a me piacciono i Kobukuro, li conosci?

Interlocutrice: No, non li conosco. Fanno J-pop?

Sanae: Sì, però se dici J-pop, ci sono i cantanti idol, quelli rap e così via. Tra tutti questi, i Kobukuro diciamo che tendono al melodico.

Interlocutrice: E cioè?

Sanae: Sono un duo di cantanti maschi, tutti e due veramente bravi a cantare. Le melodie sono belle e riescono a armonizzare perfettamente la melodia principale e il controcanto.

Interlocutrice: Come? Armoniz...?

Sanae: Armonizzare melodia principale e controcanto, insomma, unire in armonia una melodia alta e una bassa, è molto bello.

Interlocutrice: Ah.

Sanae: E poi i testi, forse sono un po' difficili ma così profondi. Canzoni come "Sakura" o "Flowers Bloom" ti commuovono veramente. Li devi sentire, ti presto il CD.

Interlocutrice: Sì.

③

Interlocutrice: Ueno-san, cosa mi potrebbe consigliare riguardo la musica giapponese?

Ueno: Cosa consiglio? Vediamo, come musica rappresentativa del Giappone dovrebbe ascoltare gli X Japan.

Interlocutrice: Gli X Japan?

Ueno: Esatto, magari sono un gruppo un po' vecchio ma anche adesso la loro musica non è per niente datata.

Interlocutrice: Ah.

Ueno: Come immagine, sono un gruppo "visual kei".

Interlocutrice: Come? Visual...?

Ueno: Gruppo "visual kei", un gruppo con abbigliamento e capigliature molto vistosi. Ma in realtà fanno anche una musica eccezionale.

Interlocutrice: Davvero?

Ueno: Le melodie sono belle e pulite ma con difficilissimi accompagnamenti di chitarra e batteria eseguiti con grande scioltezza.

Interlocutrice: Ah.

Ueno: Io consiglio "Silent Jealousy", è troppo forte la batteria di Yoshiki che si intreccia alla bellissima melodia.

Interlocutrice: Ah, davvero?

④

Interlocutrice: Mi interessa la musica giapponese. Matsumoto-san, cosa le piace?

Matsumoto: Allora, ecco, dopo tutto è l'enka che mi piace.

Interlocutrice: L'enka?

Matsumoto: I giovani non l'ascoltano tanto ma quando si comincia a invecchiare l'enka è la musica che va dritta al cuore.

Interlocutrice: Ah.

Matsumoto: Forse il mio cantante preferito è Ikuzo Yoshi.

Interlocutrice: Ikuzo Yoshi?

Matsumoto: Sì. "Il paese delle nevi" e "Sake-yo" sono parecchio famosi.

Interlocutrice: Ah.

Matsumoto: Nei loro testi ci trovi il classico mondo dell'enka.

Interlocutrice: Cioè?

Matsumoto: Un uomo e una donna che si lasciano, sogni del passato che riaffiorano davanti a un bicchiere di sakè, cose di questo tipo. Dato che le melodie sono semplici tanta gente le canta al karaoke, ma in realtà è difficile.

Interlocutrice: Perché?

Matsumoto: Se non le canta uno bravo, le canzoni diventano banali e noiose.

Interlocutrice: Ah, davvero?

PART 2 Le belle canzoni non invecchiano mai

- Murakami: Judit, sabato sera sei libera? Andiamo tutti insieme al karaoke, vuoi unirti a noi? Mi dicevi che il karaoke ti piace, vero?
- Judit: Al karaoke? Certo, mi unisco a voi volentieri! Quando studiavo in Giappone ci andavo spesso. Ma anche a Budapest ci sono dei karaoke?
- Murakami: Sì. C'è un karaoke box come quelli in Giappone, con tante canzoni giapponesi. Conosci delle canzoni giapponesi?
- Judit: Ma certo! Cantavo spesso i Dreams Come True, Miyuki Nakajima, i Southern All Stars. Che belle melodie, tipo "Jidai" o "Ellie My Love"...
- Murakami: Ah, che bei ricordi! Ma non sono canzoni un po' vecchie?
- Judit: Le belle canzoni non invecchiano mai. Cosa le piace cantare?
- Murakami: In fin dei conti mi piace l'enka. E poi, se sono brillo, le sigle dei cartoni animati: un classico.
- Judit: Ah, davvero? Mi piacciono sia l'enka che le sigle dei cartoni animati, sono così tipicamente giapponesi! Ogni tanto li guardo su internet.
- Murakami: Sato-san, anche tu sei dei nostri?
- Sato: No, dovete scusarmi. Cantare non è il mio forte. Se si tratta solo di sentire gli altri che cantano andrebbe pure bene, ma ogni volta finisce che mi costringono a cantare.
- Judit: No, costringere a cantare chi non ne ha voglia, non sia mai! Beviamo e chiacchieriamo ascoltando musica giapponese: ci divertiremo.
- Sato: Ah sì? Beh, se è così allora mi sa che vengo anch'io.
- Murakami: Bene, altre due persone si uniscono alla compagnia!

PART 3 Lei è così straordinaria perché...

- Nishikawa: Janet, cosa sta ascoltando?
- Janet: Lady Gaga. È proprio brava.
- Nishikawa: Ah, e cosa le piace di Lady Gaga?
- Janet: Ecco, Lady Gaga sarà anche famosa per il suo abbigliamento eccentrico, ma la sua musica è veramente di grande qualità.
- Nishikawa: Davvero?
- Janet: Lei è brava a cantare e a suonare il pianoforte ma quel che è straordinario, come dire..., è che tutte le sue canzoni le scrive lei.
- Nishikawa: Ah.
- Janet: Melodie e ritmi sono così originali, ecco, hanno un fascino per cui una volta ascoltate non si dimenticano più.
- Nishikawa: Ah.
- Janet: E poi i suoi video sono così emozionanti, sembra di vedere dei veri film.
- Nishikawa: Veramente?
- Janet: E non è tutto. Lady Gaga, ecco, è anche impegnata nel sociale, penso che sia una persona fantastica. Anche lei dovrebbe ascoltarla, Nishikawa-san.
- Nishikawa: Dice? Bene, la prossima volta la guardo su internet.

PART 4 Sono andata al concerto dei BEGIN!

Blog di Kaoru

" Sono andata al concerto dei BEGIN! "

Su invito della mia amica Maki sabato scorso sono andata al concerto dei BEGIN al Saitama International Centre Hall. Le canzoni dei BEGIN già le conoscevo e a volte anche al karaoke le cantavo, ma non avevo mai avuto l'occasione di sentirli dal vivo e così non vedevo l'ora!

Arrivata sul posto mi ha sorpreso la grande varietà di pubblico, dai bambini agli anziani: anche questa sarà una caratteristica dei BEGIN?

Nella prima parte del concerto hanno cantato soprattutto pezzi molto intensi, a partire da "Koishikute". Nell'istante in cui Higa, il cantante, ha iniziato a cantare, l'atmosfera si è trasformata. Quanto è bravo! Nella seconda parte invece una sfilata di canzoni di Okinawa come "Nada sousou" e "Sanshin no hana", sembrava di stare a Okinawa! Al bis hanno cantato "Shimanchu nu takara" che mi piace tantissimo. Ho ballato e cantato insieme a loro, sono stata veramente bene.

E poi al concerto si respirava un'atmosfera di grande dolcezza. Durante una canzone un bambino si è messo a piangere ma nessuno si è infastidito. Anche Higa ha detto: "Quando canto una ballata chissà perché i bambini si mettono sempre a piangere" e ci ha riso su senza farci più caso. Queste cose mi hanno regalato una sensazione di felicità.

E così sono diventata fan dei BEGIN. Ogni anno a giugno a Okinawa si svolge il "Concerto del Giorno della Canzone" e io voglio andarci a tutti i costi! Chissà se riuscirò a prendere il biglietto.

PART 5 Perché non ci andiamo insieme?

Concerto dei BEGIN

Ciao Kaoru

come stai?

Ti scrivo perché ho dei biglietti per il concerto dei BEGIN, ti andrebbe di andarci insieme?

Il concerto è il 12 aprile alle 17:30 al Saitama International Centre Hall.

Se non mi ricordo male anche a te piacciono le loro canzoni, vero? Qualche volta le cantavi al karaoke.

Però i BEGIN bisogna sentirli dal vivo. C'è sempre una grande atmosfera! Sono sicura che ti divertirai.

Andiamoci insieme, aspetto la tua risposta!

Maki

Argomento 4. Andiamo alle terme!

PART 1 Mi trovo alle terme

①

Buongiorno! Benvenuti a "Viaggio Marugoto nelle terme giapponesi". Oggi mi trovo alle terme di Jigokudani nella prefettura di Nagano. Queste terme sono famose per un animale, ovvero... eccole, ci sono scimmie immerse nell'acqua calda. Che carine! Sono conosciute in tutto il mondo con il nome di "snow monkeys". E questa vasca all'aperto è riservata a loro: gli esseri umani non possono entrarci. Guardate come sembrano beate! Ma non vi preoccupate, noi umani possiamo immergerci nella vasca all'aperto del ryokan che si trova qui sotto. Ho sentito però che nei freddi giorni d'inverno a volte le scimmie vengono nella vasca degli uomini: se siete fortunati potrete fare il bagno in compagnia di una scimmietta.

②

Ecco, finalmente sono arrivato! Sceso dall'autobus, ho camminato per 4 ore e mezza su sentieri di montagna. Dopo questa salita eccomi infine alle terme di Hakubayari nelle Alpi Settentrionali. Sono terme aperte solo d'estate, annesse a un rifugio alpino. La salita è stata proprio dura, pensavo di non farcela! Ma nonostante la fatica c'è un motivo che mi ha portato qui: questa vasca all'aperto. A 2100 metri di altitudine, posso letteralmente immergermi sopra le nuvole. La vista è mozzafiato. Con un po' di fortuna dovremmo anche poter vedere il sorgere del sole immersi nell'acqua calda. Domattina anch'io mi sveglierò presto per ammirarla. Speriamo che sia sereno!

③

Oggi vi presento le terme di Tsurunoyu nel distretto termale di Nyuto, prefettura di Akita. Sono terme storiche: risalgono al periodo Edo e sono attive da oltre 300 anni. La grande vasca all'aperto circondata dalla natura è piena di un'acqua torbida bianchissima che fa molto bene al corpo. Il vecchio edificio del ryokan dovrebbe risalire al periodo Edo. L'atmosfera dei tempi andati è rimasta tale e quale. Al centro della sala c'è un focolare "irori" intorno al quale viene servita la cena. Sembra di essere veramente tornati al periodo Edo. Molti desiderano immergersi nell'atmosfera di questa perla nascosta e per i fine settimana pare che ci sia il tutto esaurito con sei mesi di anticipo.

④

Buongiorno dalle terme di Shirahama nella prefettura di Wakayama. In questo momento mi trovo alla vasca all'aperto di Sakinoyu. Di fronte a me il mare, nient'altro che il mare: la vista dell'oceano è spettacolare. Guardate che panorama! Beh, adesso entro in acqua anch'io. Che felicità, si sta proprio bene! Anche il tempo è bello. Che gioia la vita! Bene, uno dei piaceri del viaggio è mangiare al ryokan. Naturalmente qui si gustano soprattutto piatti di mare! Pesce fresco... et voilà! Aragosta! Quant'è grande! Ora la provo... è proprio dolce! Si scioglie in bocca, sono troppo felice!

PART 2 La prima volta in un ryokan giapponese

Kuroiwa (titolare del ryokan):

Pronto, locanda Sanshu alle Terme di Kusatsu.

Yogi: Ah, pronto, ecco, sono Yogi Sharma e ho una prenotazione la prossima settimana, il giorno 23.

Kuroiwa: Attenda un istante che controllo. Allora, ecco, signor Yogi Sharma, 2 persone il 23 marzo.

Yogi: Sì. Dunque... in realtà la settimana scorsa avevo inviato una mail a proposito dei pasti ma dato che non ho ricevuto risposta adesso sto telefonando dall'India.

Kuroiwa: Oh, mi dispiace per l'incomodo.

Yogi: Comunque, ecco, noi non mangiamo carne di manzo e di maiale e volevo chiedere se potevate preparare i pasti senza manzo né maiale.

Kuroiwa: Vediamo, a tavola serviamo sashimi, sukiyaki e tempura. Nel sukiyaki c'è la carne, se va bene potremmo sostituirlo con lo yudofu.

Yogi: Lo yudofu... beh, dunque... che piatto è?

Kuroiwa: È tofu servito dentro una casseruola, senza carne.

Yogi: Ah, allora vada per questo piatto. E poi, ecco, ci sarebbe un'altra cosa... Per quanto riguarda la camera, posso averne una con vasca da bagno privata?

Kuroiwa: Sono spiacente, noi non abbiamo questo tipo di camera. Tutti i nostri ospiti possono usare la grande vasca termale.

Yogi: Ah, è così... Per me non è un problema ma mia moglie viene per la prima volta in un ryokan giapponese, forse troverà un po' difficile fare il bagno con altre persone. Sul sito web turistico c'era scritto che avevate vasche da bagno private...

Kuroiwa: Ah, immagino che lei intenda i bagni per famiglie: possono essere chiusi a chiave in modo da poter essere usati da una singola famiglia per volta. Quando arriva da noi chiedi alla reception e vi ci accompagneremo.

Yogi: Ah, bene. Allora farò come dice, la ringrazio.

Kuroiwa: Grazie, la aspettiamo al nostro ryokan, arrivederci.

PART 3 Il posto dove vorrei andare di più è...

Ohta: Aini, quella è una brochure di viaggio?

Aini: Sì, sto pensando di andare in Giappone.

Ohta: Davvero? Dove vuoi andare in Giappone?

Aini: A Tokyo. Il posto dove vorrei andare di più sono le Terme di Ooedo nel quartiere di Odaiba.

Ohta: Come mai?

Aini: Una mia amica mi ha detto che è una specie di parco a tema sulle terme e puoi scegliere gli yukata da prendere a noleggio.

Ohta: Ah.

Aini: Mi ha detto che dentro è come la vecchia città di Edo ed è molto divertente. Potrò farmi il bagno, mettermi lo yukata, mangiare: ci voglio stare tutto il giorno.

Ohta: Ah, davvero.

Aini: E poi, il secondo posto dove vorrei andare sono i negozi di anime come "Animate".

Ohta: Ah.

Aini: Adoro gli anime giapponesi e almeno una volta vorrei andare a vedere come sono questi negozi.

Ohta: Certo.

Aini: Mi dicono che puoi trovarci DVD di anime di ogni tipo e anche i gadget ispirati ai personaggi devono essere interessanti.

Ohta: Davvero?

Aini: E poi devo andare anche sullo Sky Tree. Dicono che la vista dall'osservatorio panoramico sia favolosa e che anche l'illuminazione notturna sia molto bella.

Ohta: Ah, sai veramente tante cose, Aini-san.

PART 4 Sono molto soddisfatta

Recensioni degli ospiti della locanda Sanshu alle Terme di Kusatsu

Akiko : Molto soddisfatta. È un po' scomoda da raggiungere ma in cambio è molto tranquilla. L'acqua torbida e bianca delle terme rende la pelle perfettamente levigata. Buona anche la grande vasca all'aperto. Il cibo era ottimo. Tutto il personale, a partire dalla titolare, era veramente molto attento alle esigenze del cliente e mi sono trovata molto bene. Mi piacerebbe molto poterci tornare.

Locanda Sanshu alle Terme di Kusatsu :

Grazie infinite per aver scelto noi tra i numerosi ryokan della zona. Siamo veramente felici per le parole di apprezzamento che ci ha dedicato. Noi crediamo che la cosa più importante sia che l'ospite si trovi a suo agio: la Sua soddisfazione ci rassicura. Speriamo di poterLa nuovamente accogliere presso la nostra struttura.

T.H. : Bagni termali buoni ma cibo mediocre. Forse sarà stato a causa dell'affollamento, comunque il tempura era freddo. Inoltre il personale alla reception chiacchierava, cosa che mi ha alquanto infastidito. Al momento del check out, nonostante ci fossero molti clienti, c'erano solo due addetti alla reception e ho dovuto aspettare a lungo. Sono rimasto perplesso considerando che si tratta di una struttura di lusso, con prezzi conseguenti.

Locanda Sanshu alle Terme di Kusatsu :

La ringraziamo per aver soggiornato alla locanda Sanshu. Siamo molto dispiaciuti per i momenti spiacevoli che ha sperimentato durante il Suo soggiorno. Porgiamo le nostre più sentite scuse. Faremo tesoro delle Sue osservazioni per riflettere attentamente su come migliorare il nostro servizio. Ci auguriamo di poterLa nuovamente accogliere da noi.

PART 5 Richieste relative ai pasti

Richieste relative ai pasti

Gentili Signori,

mi chiamo Yogi Sharma. Ho prenotato una camera per il 23 marzo e avrei una richiesta relativa ai pasti. Né io né mia moglie mangiamo carne di manzo e di maiale. Vi chiedo pertanto se sia possibile avere pasti senza carne di manzo e di maiale.

Rimango in attesa di un Vostro riscontro.

Distinti saluti

Yogi Sharma

Argomento 5. Come va ultimamente?

PART 1 Sai, devo dirti una cosa

①

Yokota: Sai, devo dirti una cosa.

Interlocutrice: Cosa?

Yokota: Da qualche giorno ho un gatto.

Interlocutrice: Un gatto?

Yokota: Sì. Qualche giorno fa mi chiama un'amica e mi dice: "Improvvisamente devo trasferirmi all'estero per lavoro. Ma come faccio con il mio gatto?". E così me lo sono preso io.

Interlocutrice: Davvero?

Yokota: Ero triste perché tre mesi fa era morto il mio porcellino d'India, quindi era proprio il momento giusto.

Interlocutrice: Certo.

Yokota: È ancora un cucciolo e si è subito affezionato a me.

Interlocutrice: Sì.

Yokota: Mi si avvicina miagolando, devi vedere quant'è dolce!

Interlocutrice: Ah.

Yokota: Solo che...

Interlocutrice: che?

Yokota: Si diverte a grattare le gambe del divano con le unghie, e io mi dico: "Questo proprio no!", ma alla fine lo lascio fare, è così carino.

②

Ito: L'altro giorno sono andato a rinnovare il visto...

Interlocutrice: Ah, il visto...

Ito: Ma perché gli uffici pubblici sono sempre così?

Interlocutrice: Così come?

Ito: La prima volta mi dicono: "Qui manca un documento". Gli rispondo: "Al telefono mi avevate detto che quello non serviva", ma lui mi fa: "Non mi interessa, se dico che un documento è necessario, è necessario". Che testardo.

Interlocutrice: Sì, purtroppo sono cose che succedono spesso.

Ito: E va bene, mi ripresento un altro giorno con quel documento. Allora anche questa volta mi dicono che ne manca un altro... Ma allora mi chiedo perché non me lo avevano detto la volta prima!

Interlocutrice: Hai assolutamente ragione.

Ito: Alla fine mi tocca andare chissà quante volte a quell'ufficio, non ce la faccio più!

Interlocutrice: E sì, è veramente dura.

③

Takeuchi: Lo sai, l'altro giorno mi sono entrati i ladri in macchina.

Interlocutrice: Ladri in macchina?

Takeuchi: Sì, domenica l'avevo lasciata nel parcheggio sotterraneo della stazione...

Interlocutrice: Sì.

Takeuchi: e per distrazione avevo lasciato la macchina fotografica sul cruscotto.

Interlocutrice: No, questo non va bene.

Takeuchi: Quando sono tornato, la macchina fotografica non c'era più.

Interlocutrice: Accidenti.

Takeuchi: E poi guardo bene e mi accorgo che al posto del navigatore non c'era più niente.

Interlocutrice: Niente?

Takeuchi: Esatto, niente di niente. Penso: "ecco, me l'hanno fatta"

Interlocutrice: Che gente.

Takeuchi: E non è finita. Guardo bene e mi accorgo che si sono portati via anche il cuscino di Doraemon che mi ero portato dal Giappone. Uno shock.

④

Nakagawa: Lo sai, mia figlia si sta per sposare.

Interlocutrice: Davvero? Auguri!

Nakagawa: Beh, è una lieta notizia, solo che...

Nakagawa: ...solo che lui ha 17 anni più di lei, è anche divorziato...

Interlocutrice: Davvero?

Nakagawa: Quando l'ho saputo sono rimasta esterrefatta. "Ma perché?", ho pensato.

Interlocutrice: Immagino.

Nakagawa: Però una volta che l'ho conosciuto...

Nakagawa: Una volta che l'ho conosciuto, ho capito che è una bella persona. L'altro giorno è venuto a casa nostra per presentarsi.

Interlocutrice: Ah.

Nakagawa: Sembra gentile ed è anche simpatico. Solo che mio marito...

Nakagawa: Solo che mio marito è rimasto un po' scioccato. Hanno un'età simile. "Più che un genero sembra un amico", diceva ridendo.

PART 2 Ultimamente ho avuto tanto lavoro...

- Franky: Ciao Tsetseg.
 Tsetseg: Ciao Franky, è un po' che non ci sentiamo.
 Franky: Eh sì, hai ragione. Ultimamente ho lavorato tanto e non ho avuto tempo per fare chiamate su Skype. Come va laggiù? Fa freddo in Mongolia?
 Tsetseg: Puoi dirlo, fuori fanno meno 30. Non fa freddo in Indonesia?
 Franky: Qui è estate tutto l'anno. Solo che adesso piove tanto, è la stagione delle piogge.
 Tsetseg: In effetti ho sentito che in Indonesia ci sono state piogge torrenziali e le strade si sono allagate, vero? Tu, tutto bene?
 Franky: Sì, da me tutto a posto. Però mi dicono che a Jakarta è stato un disastro, anche un mio amico si è ritrovato con la macchina sott'acqua.
 Tsetseg: Ah. E come vanno le cose ultimamente, Franky?
 Franky: Sono impegnatissimo. È stato deciso che la settimana prossima vado in trasferta a Singapore e adesso sono tutto preso dai preparativi. E tu cosa mi racconti, Tsetseg? Quanti anni ha il piccolo adesso?
 Tsetseg: 1 anno. Ma dato che è il secondo, non ci sono problemi. L'altro giorno finalmente ha cominciato a camminare.
 Franky: Ah, congratulazioni!
 Tsetseg: Sì, e quindi dal prossimo aprile ho deciso di tornare a lavorare.
 Franky: Ah. A proposito, Yupaka dalla Thailandia dice che l'anno prossimo suo figlio frequenterà le elementari. Ha postato delle foto su Facebook.
 Tsetseg: Davvero? Come vola il tempo! Mi piacerebbe ritornare in Giappone.
 Franky: Eh sì. Certo che comunque è diventato tutto molto comodo, con Internet possiamo parlare subito con gli amici che stanno all'estero e avere informazioni sul Giappone.
 Tsetseg: Veramente. Ah, scusami, si è svegliato il bambino, piange. Ti devo salutare, a presto!
 Franky: Sì, a presto, ciao.

PART 3 Ultimamente mi sono appassionata allo yoga

- Choi: Yamaguchi-san, è tanto che non ci vediamo.
 Yamaguchi: Ah, Choi-san, che piacere rivederla. Come sta ultimamente?
 Choi: In questo periodo sto veramente molto bene, la ringrazio.
 Yamaguchi: Ah.
 Choi: Lo sa, da qualche tempo ho cominciato a fare yoga, hot yoga. Fa proprio bene.
 Yamaguchi: Davvero? Hot yoga, cos'è?
 Choi: Faccio yoga in una stanza calda.
 Yamaguchi: Ah.
 Choi: Un po' alla volta il mio corpo si allunga. All'inizio non riuscivo a farlo bene, pensavo "che dolore", "non ci riesco". Però gli altri facevano tutto come se niente fosse.
 Yamaguchi: Davvero?
 Choi: Ma continuando la pratica anch'io piano piano ho cominciato a riuscirci.
 Yamaguchi: Ah.
 Choi: Si suda tantissimo, la doccia dopo la lezione è proprio un piacere.
 Yamaguchi: Immagino.
 Choi: Ultimamente la notte dormo come un ghiro e mi sento in gran forma.
 Yamaguchi: Che bello.
 Choi: Dovrebbe farlo anche lei.
 Yamaguchi: Sì? Mi sembra una bella idea.

PART 4 La mia famiglia, negli ultimi tempi...

Carissima, è tanto tempo che non ci sentiamo: come stai? È passato esattamente un anno da quando sei tornata nel tuo paese. In Giappone fa ancora molto caldo. Come si sta da voi? Ti ringrazio per il biglietto d'auguri di compleanno e le fotografie che ho ricevuto qualche giorno fa.

Guardando quelle fotografie ho sentito una grande nostalgia. Sono felice di sapere che tu continui a studiare il giapponese.

Ti do le ultime notizie sulla mia famiglia. Daigo fa il primo anno di università e da aprile vive da solo a Tokyo. Chissà se riuscirà a cavarsela da solo, dato che non sa cucinare per niente e non ha mai fatto il bucato. Sono preoccupata ma per il momento sembra che riesca ad arrangiarsi. Yuko ora sta al terzo anno di università ma l'anno prima della laurea dice di voler fare un working holiday in Australia e ora mi sembra impegnata nei preparativi.

Come al solito mio marito sta a casa a guardare sempre la televisione. Visto che finalmente è andato in pensione e ha del tempo libero vorrei uscire con lui, gli propongo di andare a concerti e mostre ma lui non ne ha voglia. Quindi in questo periodo mi diverto da sola.

Poi, per quanto riguarda la posta elettronica, mi devi scusare ma purtroppo io non la uso. A quanto pare mi trovo più a mio agio a scrivere lettere.

Spero di ricevere presto la tua prossima lettera. Se verrai di nuovo in Giappone, fammelo sapere. Abbi cura della tua salute. Un caro abbraccio.

13 agosto
Kinuko Masuda

Argomento 6. Leggiamo i manga!

PART 1 È un manga molto famoso

①

Interlocutrice: Ehm, scusate, voi siete giapponesi?

Daisuke: Ah, sì, lo siamo...

Yuka: Sì.

Interlocutrice: Io vorrei leggere un manga giapponese ma non so cosa scegliere. Me ne potreste consigliare qualcuno?

Daisuke: Vediamo, manga da consigliare... Beh, per esempio uno molto popolare è "Death Note". È questo qua, è proprio appassionante.

Yuka: Sì, Death Note, bella scelta.

Interlocutrice: Death Note? Che tipo di manga è?

Daisuke: Allora, Death Note è il quaderno del Dio della Morte e se ci si scrive il nome di qualcuno, quella persona muore.

Interlocutrice: Ah.

Daisuke: Il protagonista si chiama Light. Lui è un liceale ma con questo quaderno comincia a uccidere le persone una dietro l'altra.

Interlocutrice: Davvero? È una storia dell'orrore?

Daisuke: Sì, ma veramente non c'è solo il brivido. Light è molto intelligente e fa in modo che nessuno sospetti di lui.

Interlocutrice: Ah.

Daisuke: Ma arriva un investigatore estremamente sagace che capisce che Light è il colpevole.

Interlocutrice: Investigatore, quindi un poliziotto?

Daisuke: Beh, qualcosa del genere. Insomma, la sfida tra i due è veramente emozionante e avvincente.

Yuka: Ah, hai proprio ragione!

Interlocutrice: Ah.

Daisuke: E tu, Yuka? Cosa consiglieresti?

②

Yuka: Io consiglieri, ecco, "Nodame Cantabile", lo conosci?

Interlocutrice: Sì, ne ho sentito parlare.

Yuka: Mi piace tantissimo. Guarda, eccolo qui.

Interlocutrice: Ah, è un manga sulla musica.

Yuka: Sì, è una commedia romantica che parla di Nodame, una pianista, e Chiaki, un direttore, bello e pieno di talento.

Interlocutrice: Direttore... d'orchestra?

Yuka: Esatto. Il personaggio di Nodame è proprio divertente: è terribilmente trasandata e ogni tanto se ne esce con strani versi, è veramente buffa.

Daisuke: Giusto!

Interlocutrice: Ah, è così divertente?

Yuka: Sì, ma vedi anche come Nodame cresce come pianista e come va a finire la storia d'amore con Chiaki. È un manga che puoi gustare in tanti modi.

Interlocutrice: Davvero?

Daisuke: Ci hanno fatto anche una serie TV e un film.

Yuka: Sì, magari potresti vederli, prima di leggere il manga.

③

Lin: Scusateci, sembra una conversazione interessante, possiamo dire la nostra?

Yuka: Naturalmente!

Daisuke: Prego!

Lin: Come introduzione al manga giapponese, io consiglio sicuramente "Berubara".

Daisuke: Ah, Berubara!

Interlocutrice: Berubara?

Lin: Sì, "Berusaiyu no bara" (Le rose di Versailles). È un manga un po' vecchio ma è molto famoso.

Interlocutrice: Ah, di cosa parla?

Lin: È ambientato ai tempi della Rivoluzione francese. La protagonista è Oscar, una donna che però è stata cresciuta come un maschio: lei è veramente meravigliosa.

Interlocutrice: Ah.

Yuka: Oscar è proprio fantastica.

Lin: Sì. All'inizio lei si trova a proteggere Maria Antonietta...

Interlocutrice: Maria Antonietta?

Lin: Sì, la regina di Francia.

Interlocutrice: "Regina" sarebbe la figlia del re?

Lin: No, la moglie del re. Ma poi, ecco, con il progredire della rivoluzione Oscar passa dalla parte del re a quella del popolo.

Interlocutrice: Davvero?

Lin: E alla vicenda storica si intreccia la storia d'amore tra Oscar e l'amico d'infanzia André: è un manga drammatico ed emozionante.

Interlocutrice: Ah.

Lin: Guarda, eccolo qua. Perché non provi a leggerlo? E tu, Sai, che dici?

④

Sai: Dunque, secondo me il massimo capolavoro del manga giapponese è "Fullmetal Alchemist", vediamo, eccolo, questo manga.

Interlocutrice: Alchi...

Sai: Alchimia. In questo manga è quella specie di magia che consente di trasmutare una cosa in un'altra.

Interlocutrice: Ah, allora è una storia di magia?

Sai: Beh, diciamo che è una specie di fantasy. I protagonisti sono due fratelli che cercano di riportare in vita la loro madre con l'alchimia, però, insomma, falliscono. Il maggiore perde una mano mentre il minore tutto il corpo. È la storia del loro viaggio in giro per il mondo per cercare un modo per tornare com'erano.

Daisuke: È molto interessante.

Interlocutrice: Ah.

Sai: L'ambientazione è veramente grandiosa e ti cattura immediatamente. Ma c'è anche dell'altro: affronta temi profondi che fanno riflettere, come il valore della vita umana.

Daisuke: È vero.

Interlocutrice: Ah.

Sai: E poi i disegni sono belli ed è facile da leggere, te lo consiglio davvero.

Interlocutrice: Dici?

PART 2 Questo è il cappello di Chopper

- Higashi: Ciao Leon, curioso il tuo cappello.
 Leon: Questo? È il cappello di Chopper. Intendo mettermelo al Manga Expo che comincia domani.
 Higashi: Chopper? Cos'è?
 Leon: Ma professoressa, non lo conosce? Chopper è un personaggio di "One Piece", è così carino.
 Higashi: "One Piece"? Anche mia figlia ce l'ha ma io non l'ho mai letto. Di cosa parla?
 Leon: È la storia di un gruppo di pirati che va in giro a esplorare il mondo, è molto coinvolgente! Io ho tutti i volumi. L'ho letto e riletto tante volte, anche se nella traduzione francese...
 Higashi: Ah. E perché è così appassionante?
 Leon: Allora, in "One Piece" si parla dell'importanza dell'amicizia. Ne succedono di belle, si combatte, ma alla fine a vincere è l'amicizia che lega i personaggi. È molto commovente.
 Higashi: Ah, veramente?
 Leon: Anche Chopper all'inizio non aveva amici ma poi viene aiutato da un dottore e impara quant'è importante avere fiducia negli altri. La scena della morte del dottore, tutte le volte che la leggo mi metto a piangere!
 Higashi: Ah.
 Leon: Professoressa, anche lei dovrebbe leggere i volumi di sua figlia. Scommetto che si diventerà e si commuoverà pure.
 Higashi: Sì, però sono decine di volumi, mi sa che è un po' troppo lungo...
 Leon: Sì, in effetti è così, però se comincia a leggerlo ci si appassionerà e lo finirà in un baleno.
 Higashi: Se è come dici ci proverò. E dato che ti piace tanto, la prossima volta dovresti provare a leggerlo in giapponese.
 Leon: Sì, lo farò!

PART 3 La storia dell'energumeno bevitore

- Chou: Hara-san, i manga li piacciono veramente!
 Hara: Sì, i manga sono proprio appassionanti. Anche lei li legge, Chou-san?
 Chou: No, non li leggo molto. Però da piccolo leggevo i manga ispirati ai classici cinesi.
 Hara: Ah, per esempio?
 Chou: Beh, a me piaceva "In riva all'acqua".
 Hara: Ah, e di che cosa si tratta?
 Chou: Allora, è la storia di 108 personaggi che combattono contro dei malvagi ricchi e potenti. In realtà sono tante storie. Quella che preferisco è la storia di Bushō, l'energumeno bevitore.
 Hara: La storia dell'energumeno bevitore?
 Chou: Esatto. Un giorno Bushō va all'osteria e si ubriaca come al solito. Quando sta per uscire l'oste lo avverte: "Sui monti di fronte c'è una tigre che divora gli uomini, non devi mai andarci da solo". Ma Bushō si avventura da solo tra i monti ancora ubriaco e cade addormentato.
 Hara: Ah!
 Chou: Poi all'improvviso compare una tigre enorme ma Bushō lo affronta da solo.
 Hara: Davvero?
 Chou: Infine sale a cavalcioni sulla tigre, le riempie la testa di pugni e la sconfigge.
 Hara: Ah, ma pensa un po' che storia!

PART 4 Lei legge solo manga...

Mia figlia legge solo manga, mai letteratura

Una madre preoccupata

Salve, sono la madre di una ragazza che frequenta il primo anno delle superiori.

Anche se ormai è una liceale mia figlia continua a leggere solo manga e non legge quasi mai i libri. Io ho sempre amato la letteratura e quando andavo alle superiori leggevo tante opere letterarie. In confronto i manga sono così superficiali e poiché sono pieni di disegni ritengo che impoveriscano la capacità di immaginazione.

Come compito per queste vacanze estive avrebbe dovuto leggere "Kokoro" di Natsume Soseki ma mia figlia se l'è cavata leggendone una versione a fumetti.

Sono preoccupata perché continuando così potrebbe diventare incapace di leggere testi scritti per bene.

O forse è il mio modo di pensare che è antiquato?

Torisugari (un passante):

Lei scrive che i manga sono superficiali, ma li ha mai letti realmente? Per esempio i temi profondi affrontati ne "L'uccello di fuoco" di Osamu Tezuka non sono inferiori a quelli delle opere di letteratura. Non dovrebbe criticare sua figlia senza aver letto i manga.

Mangafan:

Mi sono messo a ridere quando ho saputo che sua figlia ha letto "Kokoro" in versione manga. È intelligente sua figlia! In effetti un manga, con i suoi disegni, è più facile da comprendere rispetto a un romanzo. Ai nostri giorni con i manga possiamo studiare la storia giapponese, il galateo per gli uomini d'affari o la teoria della relatività. Forse viviamo in tempi in cui non è tanto necessario essere capaci di comprendere testi scritti.

Fuyume Souseki:

Autori come Haruki Murakami hanno molti lettori anche tra gli attuali liceali. Che ne dice di lasciare in soggiorno, quasi per caso, un romanzo di cui si parla tanto in questo momento e dire a sua figlia: "Mi è piaciuto, perché non provi a dargli un'occhiata?"

Mariyo:

Lei, "madre preoccupata", parte dall'idea che i manga siano letture per bambini: questo è un errore.

Ci sono tanti generi di manga che si rivolgono a tutte le generazioni. Ci sono manga per i bambini e manga per gli adulti, come per i film o i romanzi. Cambia solo il modo di esprimersi.

È sbagliata l'idea stessa che i manga siano inferiori ad altri mezzi espressivi come i romanzi.

Argomento 7. Cimentiamoci nelle arti marziali!

PART 1 Io faccio judo

①

Interlocutrice: Yamauchi-san, sono interessata alle arti marziali giapponesi, se non mi sbaglio lei ne pratica qualcuna, vero?

Yamauchi: Sì, io faccio judo.

Interlocutrice: Judo?

Yamauchi: Sì, c'è un dojo vicino alla stazione dove mi alleno due volte alla settimana.

Interlocutrice: Ah, lo conosco, è un grande dojo, vero?

Yamauchi: Esatto. Ci vengono tante persone, dai bambini agli anziani. È quasi tutta gente del luogo, i giapponesi siamo solo io e più o meno altre due persone.

Interlocutrice: Ah, ci sono tante persone del luogo. E com'è il judo?

Yamauchi: Allora, il bello del judo è che ti accorgi di quanto l'impegno che ci metti ti fa diventare più forte.

Interlocutrice: Ah.

Yamauchi: Gli allenamenti sono assai duri ma dopo una buona sudata mi godo ancora di più una bella birra.

Interlocutrice: Immagino.

②

Interlocutrice: Vorrei imparare qualche arte marziale e sto domandando a tante persone. Nakagome-san, lei fa karate, vero?

Nakagome: Sì, faccio kyokushin karate.

Interlocutrice: Kyokushin? È diverso dal karate normale?

Nakagome: Ecco, nel karate tradizionale non si colpisce l'avversario con pugni e calci, normalmente ci si ferma subito prima.

Interlocutrice: Ah.

Nakagome: Però il kyokushin, quello che pratico io, è full contact: si colpisce veramente l'avversario.

Interlocutrice: Ah, si colpisce? E non fa male?

Nakagome: Fa male. Ma proprio perché si viene colpiti dall'avversario e si sente dolore, si fortificano il corpo e lo spirito.

Interlocutrice: Ah.

Nakagome: All'inizio uno potrebbe avere paura ma dato che nel dojo vengono anche tante donne e bambini, vuol dire che è tutto a posto.

Interlocutrice: Veramente?

Nakagome: Il maestro ha studiato in Giappone, è proprio una brava persona.

Interlocutrice: Ah.

③

Interlocutrice: Ishii-san, lei fa qualche arte marziale, vero?

Ishii: Sì, faccio aikido. Perché?

Interlocutrice: Anch'io pensavo di cominciare qualche arte marziale.

Ishii: Ah, allora l'aikido è ottimo. Io ormai lo pratico da una trentina d'anni.

Interlocutrice: È tanto tempo che lo fa.

Ishii: Sì, nell'aikido non ci sono gare e si può praticare secondo il proprio ritmo.

Interlocutrice: Ah, non ci sono gare?

Ishii: Esatto.

Ishii: Non ci sono vincitori e vinti, non c'è chi è più forte o più debole. Se ci si allena con costanza chiunque può diventare bravo.

Interlocutrice: Veramente?

Ishii: E poi nelle tecniche dell'aikido si sfrutta la forza dell'avversario e quindi non importa quanto si è forti o quanto si è grossi.

Interlocutrice: Quindi va bene anche a chi è di piccola corporatura?

Ishii: Sì.

Ishii: Per questo è popolare tra le donne e si può continuare la pratica anche da anziani.

Interlocutrice: Ah.

④

Interlocutrice: Io vorrei imparare qualche arte marziale giapponese. Shinozaki-san, lei fa kendo, vero? Dove lo pratica?

Shinozaki: Sì, mi alleno alla palestra del Club giapponese. Naturalmente non ci sono solo giapponesi, chiunque è interessato al kendo è benvenuto. Ci sono molte persone del luogo.

Interlocutrice: Davvero?

Shinozaki: Forse tante persone sono attratte perché fa molto "samurai".

Interlocutrice: Immagino.

Shinozaki: Però gli allenamenti sono molto seri. Nel kendo è importante soprattutto la concentrazione e questo fortifica lo spirito. E poi migliora la postura.

Interlocutrice: Ah.

Shinozaki: È un po' complicato perché bisogna procurarsi molta attrezzatura, come l'armatura e la spada di bambù, ma all'inizio si può prendere in prestito dal club.

Interlocutrice: Bene.

PART 2 In che giorni ci si allena?

- Ohzeki: Hello!
- Lisa: Buongiorno.
- Ohzeki: Ah, sei Lisa, ci siamo sentiti al telefono, vero?
- Lisa: Sì. Oggi mi permetto di assistere agli allenamenti, la ringrazio per questo.
- Ohzeki: Io sono Ohzeki. Allora, siediti su quella sedia e guarda.
- Ohzeki: Allora, che te ne pare?
- Lisa: Ecco, i movimenti sono molto belli e anche a me è venuta la voglia di praticarlo. Però ne sarò capace?
- Ohzeki: Non preoccuparti. L'aikido è un'arte marziale che può praticare chiunque, donne e uomini, giovani e anziani. Fammi tutte le domande che vuoi.
- Lisa: Beh, ecco, il vestito che ci si mette per l'allenamento, bisogna comprarlo?
- Ohzeki: Sì, ogni allievo deve comprarsi il suo dogi. Con vestiti leggeri tipo T shirt ci si può far male facilmente.
- Lisa: Ho capito. Poi ho visto che alcuni hanno una specie di gonna nera e altri no. Qual è la differenza?
- Ohzeki: Ah, lo hakama. Può indossarlo chi prende un "dan" e diventa cintura nera.
- Lisa: Ah. Allora all'inizio basta comprare solo il dogi, vero? Certo che lo hakama fa un figurone.
- Ohzeki: Hai ragione. In alcuni dojo le donne lo portano anche da principianti, ma da noi solo dal primo dan, sia uomini che donne. Se vuoi indossarlo, allenati tanto e diventa brava presto!
- Lisa: Giusto. In quali giorni della settimana ci si allena?
- Ohzeki: Ci alleniamo tutti i giorni. Oggi è venerdì ed è una lezione per tutti, ma le lezioni per principianti sono lunedì e mercoledì sera. All'inizio ti consiglio venire in questi giorni.
- Lisa: Il mercoledì va bene, però lunedì è un po' difficile per via del lavoro. Non potrei venire un altro giorno? Vorrei venire il più spesso possibile.
- Ohzeki: Bene, se i giorni non vanno bene, puoi venire quando vuoi.
- Lisa: Grazie. Allora penso di venire mercoledì e venerdì.
- Ohzeki: Allora la prossima volta è mercoledì prossimo.
- Lisa: Sì. Allora mi affido alle sue mani.

PART 3 L'ho imparato a scuola da bambino

- Dakila: È stata una bella partita.
- Matsui: Sì. I filippini amano veramente il basket. Ma quali sono gli sport tradizionali delle Filippine?
- Dakila: Vediamo, nelle Filippine c'è un'arte marziale che si chiama arnis. Qualcuno la chiama anche eskrima o kali. La conosce?
- Matsui: No, che tipo di arte marziale è?
- Dakila: Ecco, l'arnis somiglia un po' alla scherma, ma si combatte sia a mani nude sia con bastoni o coltelli. Ecco, ci sono anche tecniche per evitare l'attacco di un avversario armato e per disarmarlo.
- Matsui: Davvero?
- Dakila: Nelle Filippine l'arnis esisteva da molto tempo ma si dice che con l'arrivo degli spagnoli si sia mischiato con la scherma europea e abbia assunto la forma attuale.
- Matsui: Interessante.
- Dakila: In effetti l'arnis è diventato lo sport nazionale filippino.
- Matsui: Sport nazionale?
- Dakila: Io l'ho imparato a scuola da bambino, mi divertivo tanto. Un mio amico è molto bravo, se vuole un giorno possiamo andare a vederlo insieme.
- Matsui: Davvero? Allora mi ci porti una volta!

PART 4 Le arti marziali giapponesi si diffondono all'estero

Le arti marziali giapponesi si diffondono all'estero

Anche all'estero il "budo", ovvero le arti marziali giapponesi, è molto conosciuto. In Francia 800.000 persone praticano judo, quattro volte di più che in Giappone. Il judo introdotto in Brasile da Mitsuyo Maeda è diventato famoso in tutto il mondo come il "Jiu jitsu brasiliano". Oltre al judo, anche l'aikido, il karate e il kendo adesso si stanno diffondendo in tutto il mondo e non è raro imbattersi in un dojo anche all'estero. Spesso però queste forme di budo, allontanandosi dal Giappone, hanno finito per trasformarsi.

Pensiamo al judo. Ora che è diventata una specialità olimpica, gli atleti sono divisi per minuziose categorie di peso. È diventato uno sport competitivo dove per vincere bisogna ottenere quanti più punti possibile. È stato anche introdotto il dogi blu che permette al pubblico di distinguere più facilmente gli atleti.

Tuttavia l'idea più importante del judo è che "la flessibilità vince la durezza", ovvero chi diventa bravo pur essendo piccolo può battere un avversario più grande. Il bianco del dogi è un importante simbolo di purezza d'animo. Se si perdono questi elementi, invece del "柔道" abbiamo il "JUDO".

Fortificare lo spirito è lo scopo originario del budo. La sua essenza consiste nella crescita umana del praticante attraverso allenamenti che insegnano il rispetto, sia formale che sostanziale, per l'avversario. Ragionare in termini di vittoria o sconfitta o cercare solo i modi per ottenere più punti non ha niente a che vedere con il budo: stiamo ormai parlando di qualcosa di diverso.

Diffondendosi nel mondo e allontanandosi dal Giappone, il budo sta perdendo lo spirito originario che insegna a "iniziare con riverenza e terminare con riverenza". Dobbiamo considerare un bene che il budo, trasformandosi, si diffonda sempre di più in tutto il mondo, allo stesso modo del sushi di cui all'estero si apprezzano varietà ben poco giapponesi come i California roll? È una domanda a cui è difficile dare risposta.

Argomento 8. Oggetti comodi

PART 1 Senza smartphone non vado da nessuna parte

①

Inoue: Scusatemi per il ritardo!

Yoshimura: Ce l'hai fatta finalmente!

Interlocutrice: Non riuscivi a trovare il posto?

Inoue: No, quello non è stato un problema, sono venuto qui guardando Google Maps.

Lee: Com'è diventato comodo il mondo!

Inoue: Vero! Un tempo dovevi farti disegnare una piantina o ascoltare le indicazioni al telefono, ora invece è lo smartphone che ti porta a destinazione.

Yoshimura: Davvero!

Inoue: Io che ho sempre avuto un pessimo senso dell'orientamento finivo spesso per andare in una direzione completamente diversa!

Interlocutrice: Ma pensa un po'!

Inoue: Ma con le mappe dello smartphone capisci subito dove stai e da che parte stai andando. Comodissimo. Senza smartphone ormai non vado da nessuna parte. È diventato un oggetto indispensabile.

Lee: Dici bene.

Yoshimura: È così anche per me.

Takahashi: Beh, comunque facciamo un bel brindisi!

Lee: Giusto, salute!

Tutti: Salute!

②

Lee: A proposito, ormai navigo su internet praticamente solo con lo smartphone e il computer a casa lo uso molto meno. Naturalmente lo uso per scrivere le relazioni di lavoro e cose del genere, ma per navigare è più comodo lo smartphone.

Yoshimura: Vero.

Lee: I messaggi e le mail li vedi subito e se devi cercare al volo qualcosa su Google lo fai facilmente.

Takahashi: Cercare cosa, per esempio?

Lee: Beh, per esempio l'altra volta chiacchieravo con un'amica e ci siamo chieste come era fatto un "dragon fruit", così abbiamo cercato una foto.

Takahashi: Ah.

Inoue: Che stupidaggini.

Lee: Però puoi trovare anche tante altre cose, tipo gli orari dei treni, o se vicino c'è un buon ristorante.

Interlocutrice: Vero.

Yoshimura: Infatti.

③

Yoshimura: E poi alcune app sono proprio comode, tipo i dizionari. A noi che viviamo all'estero capita spesso di chiederci "che significa questa parola?" e ci viene voglia di controllare.

Inoue: Infatti!

Yoshimura: Un tempo andavo in giro con un dizionario ma ora posso subito usare un'app dello smartphone. Che bello non dover girare con un pesante dizionario.

Inoue: Giusto.

Yoshimura: E poi puoi anche fare le foto. Quando viaggi non serve più la macchina fotografica.

Lee: E sì.

Yoshimura: E dato che posso fare foto a volontà, ogni volta che mangio mi è venuto il vizio di scattare foto e postarle online.

Lee: Come ti capisco!

④

Takahashi: Bah, mi sembra che tutti voi non potete vivere senza smartphone.

Lee: Perché, per te non è così, Takahashi-kun?

Takahashi: Sì, in effetti anch'io mi sono comprato lo smartphone, ma penso che potevo anche farne a meno.

Interlocutrice: Che! E perché?

Takahashi: Non bastava il cellulare? Puoi telefonare e mandare messaggi. Ha anche la fotocamera, se vuoi fare una foto la fai.

Yoshimura: Ma dai, lo usi solo per queste cose?

Takahashi: Veramente a me sembra che tutti guardano lo smartphone anche per cose poco importanti.

Lee: Dici?

Takahashi: Per esempio ci sono amici che si incontrano e invece di parlare si mettono a guardare lo smartphone. Ti sembra normale?

Interlocutrice: Forse hai ragione.

Inoue: In effetti...

Takahashi: Se ti stai incontrando con qualcuno, dovresti apprezzare i momenti che passi in compagnia!

Inoue: Giusto, allora di nuovo un bel brindisi a questo nostro incontro!

Tutti: Salute!

PART 2 Sto pensando di comprarmi un dizionario elettronico

- Fongaro: Ryoko-san, posso chiederle una cosa?
- Ryoko: Sì, mi dica.
- Fongaro: Sto pensando di comprarmi un dizionario elettronico giapponese, ne conosce qualcuno buono?
- Ryoko: Vuole comprare un dizionario elettronico? Ma professore, mi sembra che ci siano anche delle buone app gratuite per smartphone.
- Fongaro: Sì, però per il giapponese sono in genere solo elenchi di vocaboli. Anche io ce n'ho una ma non serve a gran che, vorrei un dizionario giapponese un po' più serio.
- Ryoko: Ah, e come lo vorrebbe?
- Fongaro: Allora, non elenchi di parole o di frasi, vorrei un dizionario fatto bene. Non ce n'è uno che contiene anche un dizionario per chi studia giapponese?
- Ryoko: Ecco, non ne ho mai visto uno così. Fondamentalmente i dizionari giapponesi sono fatti per utilizzatori giapponesi.
- Fongaro: Beh, allora pazienza. Però se trovo un kanji che non so leggere, vorrei poterlo trovare sul dizionario scrivendolo a mano, anche senza conoscerne il radicale o il numero di tratti.
- Ryoko: È l'inserimento a scrittura manuale: i dizionari elettronici recenti in genere ce l'hanno.
- Fongaro: Ah. E ci sono dizionari dove si può controllare anche l'accento? Uno che ti fa capire come si pronuncia per esempio "ame" (pioggia) e "ame" (caramella). Se non so l'accento non riesco a pronunciare naturalmente il giapponese.
- Ryoko: Aspetti, provo a cercare in rete... Ah, questo contiene anche un dizionario di pronuncia. Ha anche la funzione audio.
- Fongaro: Esistono dizionari così, fantastico. E poi, ecco, sarei felice se contenesse anche un dizionario italiano-giapponese, ma mi sa che non ce ne sono...
- Ryoko: Provo a vedere... Eccolo, questo contiene già un dizionario italiano. Ha l'inserimento a scrittura manuale e anche il dizionario di pronuncia.
- Fongaro: Benone, allora vada per questo. Grazie mille.

PART 3 Ho comprato un bell'aggeggio

- Toriyama: Questa mattina non riesco a trovare il cellulare, mamma mia!
- Stacey: Davvero? A proposito, poco tempo fa ho comprato un bell'aggeggio.
- Toriyama: Ah, e di cosa si tratta?
- Stacey: Un trovacose. L'ho comprato in Giappone, è comodissimo. Ti dice dove stanno gli oggetti che hai perso.
- Toriyama: Veramente? E come funziona?
- Stacey: Allora, c'è un trasmettitore e un ricevitore. Il ricevitore è grande più o meno come una moneta e lo attacchi a quelle cose che non vuoi perdere, come le chiavi. Premendo il pulsante sul trasmettitore il ricevitore emette un beep, così sai dove sta.
- Toriyama: Ma pensa, esistono aggeggi del genere.
- Stacey: Io l'ho attaccato al portafoglio, alle chiavi della macchina e a quelle di casa.
- Toriyama: Ah.
- Stacey: Lo uso per esempio così, se la mattina dico: "non trovo le chiavi della macchina!", ecco un beep, "non trovo il portafogli", un altro beep.
- Toriyama: Davvero?
- Stacey: Prima mi capitava spesso di perdere le cose e di andare nel panico, ma da quando lo uso non succede più.
- Toriyama: Però nel tuo caso, Stacey-san, potresti perdere il trasmettitore!

PART 4 Quale vorresti di più tra i gadget di Doraemon?

Classifica : Quale vorresti di più tra i gadget di Doraemon?

"Quanto sarebbe bello se potessi fare questa cosa!" Amato dai giapponesi grandi e piccini, uno dei motivi della popolarità di Doraemon potrebbero essere gli oggetti segreti portati dal futuro che permettono di avverare tanti sogni. Sicuramente anche tu devi aver pensato almeno una volta: "vorrei un gadget così".

Urawa Research ha condotto un'indagine online domandando: "Quale vorresti di più tra i gadget di Doraemon?". Ora vediamo i primi tre classificati.

1. Porta per Ovunque

L'onore del primo posto spetta alla Porta per Ovunque grazie alla quale si può andare liberamente dovunque si vuole. Appena si apre, dall'altra parte c'è già la nostra meta. Le ragioni della scelta? C'è chi sogna: "vorrei visitare tanti posti nel mondo", ma anche chi, prosaicamente, spiega: "Ogni giorno potrò andare al lavoro più comodamente".

2. Macchina del Tempo

Il secondo posto va alla Macchina del Tempo che permette di viaggiare in libertà nel passato e nel futuro. Le ragioni sono le più varie: "Vorrei andare nell'antico Egitto per vedere come hanno costruito le piramidi", "Voglio andare nel futuro e segnarmi il biglietto vincente della lotteria", "Se potessi incontrare il me stesso del passato, gli potrei dare tanti consigli"...

3. Kopter

Al terzo posto troviamo il Kopter: basta metterlo sopra la testa per poter volare dove si vuole. Probabilmente è il più popolare tra i gadget di Doraemon, apprezzato per la facilità con cui si può usare: "È bello poter volare con un oggetto che si può tenere tranquillamente in tasca", "Deve essere comodo per andare a fare la spesa".

Tra le risposte troviamo anche tanti altri gadget, come il Telefono What-if grazie al quale, quando dici: "Se il mondo fosse così...", il mondo si trasforma secondo la tua volontà, la Matita Computer che scrive automaticamente le risposte corrette durante gli esami, il Diario Anticipato che trasforma in realtà ciò che scrivi sulle sue pagine. E tu, quale vorresti tra i gadget di Doraemon?

PART 5 Potete vendermi un elettrodomestico?

Vendita e acquisto elettrodomestici

Potete vendermi una macchina per cuocere il riso?
Kayosan

Cerco una macchina con tante più funzioni possibile, con timer e funzione cottura veloce, possibilmente capace di preparare il porridge di riso. Siamo una famiglia di 4 persone e quindi ne cerco una abbastanza grande. Entro 1 ora di macchina posso venire io a ritirarla. Grazie per l'attenzione.

Argomento 9. Festival tradizionali

PART 1 Il festival continua fino al giorno 7

①

Buongiorno. Oggi mi trovo al Festival Hyakumangoku di Kanazawa, nella prefettura di Ishikawa, che si svolge ogni anno nel primo fine settimana di giugno e ricorda l'ingresso nel castello di Kanazawa del generale Maeda Toshiie, il fondatore della città, nel giugno 1583. In realtà il festival è abbastanza recente poiché è nato nel dopoguerra, nel 1952. Certo che qui c'è una gran folla! Sono tutti accorsi per vedere l'evento principale del festival, la Processione Hyakumangoku. Si snoda per ben 4 km con bande musicali, danze del leone, pompieri acrobatici, figuranti vestiti da samurai e altro ancora. Tutti vogliono vedere il protagonista della sfilata, Maeda Toshiie: per la sua parte ogni anno viene scelto un attore famoso. L'immagine del generale in armatura e a cavallo è molto amata. Ecco che arriva la processione!

②

Buongiorno a tutti. Oggi mi trovo al mercato degli alchechengi di Asakusa, a Tokyo. Oggi e domani si svolge la festa del tempio Sensoji: moltissime persone sono accorse qui perché chi viene in pellegrinaggio durante questi due giorni ottiene lo stesso beneficio di 46.000 giorni di pellegrinaggio. Ci sono anche molte bancarelle di cibo e giocattoli. C'è grande allegria. Ma naturalmente al mercato degli alchechengi i protagonisti sono le piante di alchechengi. Da questa parte si allineano tante bancarelle che le vendono. Anche io voglio comprarne una. Mi scusi, quanto costa?

(fanno 2500 yen)

Allora prendo questa. Ecco, ho comprato la più grossa. Guardate che bel rosso. Quando vedo gli alchechengi sento proprio che è arrivata l'estate. È un simbolo dell'estate. Questo mercato si svolge per due giorni, oggi e domani cioè il 9 e 10 luglio. Consiglio a tutti di venirci!

③

Buongiorno, oggi trasmettiamo da Aomori dove l'altro ieri, 2 agosto, ha preso il via il Festival Nebuta che è annoverato tra i 3 grandi festival del Tohoku. Ogni anno vi si recano ben 3 milioni di visitatori. L'attrazione principale sono i Nebuta, questi giganteschi carri che rappresentano vari personaggi. Visti da vicino sono proprio imponenti: mi dicono che sono larghi 9 metri e alti 5. Sono meravigliosi quando si illuminano nel buio della notte. Il Festival Nebuta è famoso anche per le danze: i danzatori, chiamati Haneto, si muovono al ritmo della musica gridando "Rassera, rassera". Mi dicono che chiunque può diventare un Haneto e partecipare alla danza, basta affittare il costume. Il festival continua fino al giorno 7.

④

Buongiorno a tutti, oggi voglio presentarvi il Festival Uraja che si svolge a Okayama. È un festival legato a un demone chiamato Ura che a sua volta ha ispirato la leggenda di Momotaro che si tramanda qui a Okayama. I giovani sono i protagonisti di questo festival che si svolge per le vie di Okayama ogni anno la prima domenica di agosto e il sabato che la precede. Numerosi gruppi di giovani si esibiscono con coreografie e costumi creati da loro stessi, i volti tipicamente truccati da demoni. Il festival ha un'origine sorprendentemente recente, è iniziato solo nel 1994. Le danze di questi giovani sono piene di energia, qui si respira un grande entusiasmo.

PART 2 Anch'io ho ballato

- Endo: Ciao Ronaldo, è da un po' che non ci vediamo. Come stai?
- Ronaldo: Ah, Endo-san, è da tanto infatti. In realtà sono stato in vacanza in Giappone e sono appena tornato ieri.
- Endo: Ah, beato te. Come ti sei trovato in Giappone?
- Ronaldo: Ecco, anche se faceva caldissimo mi sono divertito molto. Ho visitato molti posti e ho fatto veramente tante esperienze.
- Endo: Ah, per esempio?
- Ronaldo: Ho mangiato tanto cibo giapponese, sono andato alle terme. Ma la cosa più bella è stato l'Awaodori.
- Endo: Veramente, l'Awaodori? Sei andato fino a Tokushima?
- Ronaldo: Certo! Sapevo che questo festival non aveva niente da invidiare al carnevale di Rio e quindi volevo proprio andarci.
- Endo: Bene, e com'è stato?
- Ronaldo: Ecco, è stato fantastico. Le coreografie delle squadre professioniste erano di alto livello e piene di energia. Ma la cosa più bella è stata la possibilità di partecipare alla sfilata di danza.
- Endo: Ma dai, hai ballato anche tu? Fantastico!
- Ronaldo: A Rio non puoi ballare nell'arena principale se non fai parte di una squadra ma all'Awaodori chiunque può partecipare liberamente ai balli, basta farsi insegnare un po' i passi. Puoi anche noleggiare un happi.
- Endo: Veramente?
- Ronaldo: Mentre ballavo sentivo che diventavamo tutti amici: che atmosfera stupenda.
- Endo: Loro dicono: "Scemo chi guarda e scemo chi balla, allora tanto vale ballare".
- Ronaldo: Giusto. La città intera era immersa in quest'atmosfera di festa e dappertutto la gente beveva e ballava. Anch'io mi sono fatto offrire da bere da gente del luogo mai vista prima. Ho potuto parlare in giapponese con molte persone, mi sono veramente divertito, è stata un'esperienza bellissima.
- Endo: Festeggiare e bere, sembrano proprio le cose che fanno per te, Ronaldo!

PART 3 Il clou della festa è...

- Cliente: Durante la mia permanenza in Spagna vorrei vedere qualche festa, cosa mi può consigliare?
- Volontario: Vediamo. Quella che consiglio di più... beh, sono sicuramente "Las Fallas" di Valencia, la festa del fuoco.
- Cliente: La festa del fuoco?
- Volontario: Le Fallas sono una festa durante la quale si bruciano statue di cartapesta esposte in tutta la città. È una festa che si tiene a Valencia, ecco,,, ogni anno dal 15 al 19 marzo.
- Cliente: Ah.
- Volontario: Le statue di cartapesta si chiamano "fallas" e ce ne sono di tutte le dimensioni, piccole e grandi. Le più grandi possono superare i 30 metri.
- Cliente: Ah, però.
- Volontario: Alcune fallas rappresentano uomini politici o sportivi. Durante la festa le strade e le piazze di Valencia si popolano di centinaia di fallas.
- Cliente: Ah, veramente?
- Volontario: Sì. Il clou della festa è la notte del 19 marzo, festa di San Giuseppe, quando si appicca il fuoco alle fallas.
- Cliente: Ah.
- Volontario: La città si illumina di riverberi rossi, è veramente suggestivo.
- Cliente: Immagino.
- Volontario: Si dice che la fine di questa festa segni l'arrivo della primavera.
- Cliente: Ah.
- Volontario: Solo che vengono tanti turisti, se vuole andarci le consiglio di prenotare con buon anticipo.
- Cliente: Va bene, mi piacerebbe andarci.

PART 4 Il mio primo Natale

Il mio ragazzo è americano.

Il mio primo Natale.

Primo Natale a casa dei genitori del mio ragazzo. I suoi vivono in piena campagna nel Kentucky e trascorrono un Natale molto tradizionale. In casa troneggiava un enorme albero di Natale addobbato con mille decorazioni: l'ambiente era identico a quello che avevo visto al Museo del Natale del lago Yamanaka! La casa dei genitori del mio ragazzo poteva rivaleggiare con un museo!

Ed eccoci alla notte della vigilia. Tutti insieme abbiamo scartato la montagna di regali sotto l'albero, ma è stata più dura di quanto immaginavo! Non era permesso prendere i propri regali e scartarli per sé. A turno ognuno doveva scartare il proprio regalo davanti a tutti gli altri e doveva per forza dire qualche parola di commento.

"Allora il prossimo regalo: questo è da David per Judy"

"(scartandolo) Che bello questo maglione rosso!"

"Quando in ottobre sono stato in Europa ho pensato che ti sarebbe stato bene e l'ho preso"

"Grazie! Me lo metterò la prossima volta che vado a sciare"

"Sono contento che ti sia piaciuto"

e così via. E anche chi riceveva un regalo un po' eccentrico doveva comunque dire qualcosa: "ha ha, che divertente" o "è proprio da te regalarmi una cosa così". Per me che non sono brava con l'inglese è stato molto faticoso. E la cerimonia continuava, ovvio che non poteva finire tanto facilmente.

In effetti, se mettiamo che ci sono 10 parenti e ognuno fa un regalo agli altri, già solo così fanno 9 per 10, cioè 90 regali! Aprirli uno per uno, commentando di volta in volta, richiede un tempo enorme. Infatti stavamo a metà dell'opera che si era fatta notte inoltrata, così abbiamo deciso di sospendere tutto e andare a dormire.

La mattina del giorno dopo si ricominciava da dove avevamo interrotto. Io mi dicevo perplessa: "Sbaglio o i regali sono aumentati?", ed ecco la spiegazione: "Questi sono i regali che ha portato Babbo Natale!" Oltre dieci regali in più!

E così questa "maratona di regali di Natale" è andata avanti senza fine...

PART 5 Esperienza di festival

Ronaldo Bayer

Diario del viaggio in Giappone ep. 6

Ho ballato al Festival Awaodori di Tokushima!

Lo sapevate che chiunque può partecipare ai balli dell'Awaodori?

Si può noleggiare un happi e ti insegnano i passi, quindi va bene anche per chi viene per la prima volta. E così mi ci sono buttato anch'io.

Ballando insieme a tutti quanti sentivo sprigionarsi un'energia misteriosa, è stato il massimo!

Che divertimento!

Ho fatto amicizia con molte persone, ho avuto modo di parlare tanto in giapponese, è stata un'esperienza veramente positiva. All'Awaodori anche solo vedere i danzatori professionisti è emozionante ma comunque non ha senso se non si balla insieme. Si deve ballare! Quanto mi piacerebbe ritornarci!

翻訳

Daisuke Kurihara

Tomoko Ichinose